Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — giovedì 31 agosto 2023

ORE 12

Anno XXV - Numero 191 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Agosto negativo per consumatori ed imprese

Istat, fiducia in calo

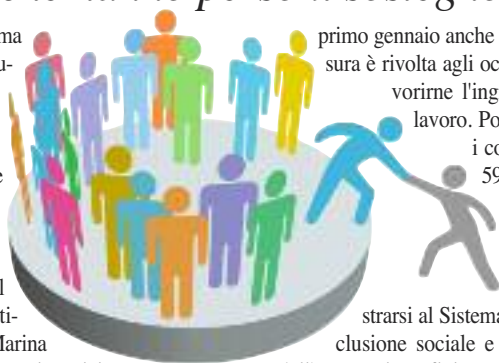
Allarme di Confesercenti: "Crollo dei consumi Nel 2023 abbiamo detto addio a 23mila negozi"

Ad agosto 2023 l'Istat stima un lieve calo del clima di fiducia dei consumatori (l'indice passa da 106,7 a 106,5). Più accentuata la diminuzione per l'indice composito del clima di fiducia delle imprese, che cala da 108,9 a 106,8. Tra le serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori emergono segnali contrastanti che sono sintetizzati nelle variazioni dei quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti: il clima economico e il clima futuro calano, rispettivamente, da 123,4 a 121,5 e da 115,0 a 114,1; invece, il clima personale e quello corrente aumentano passando, nell'ordine, da 101,1 a 101,5 e da 101,0 a 101,4. Con riferimento alle imprese, per tutti i comparti indagati si stima una riduzione dell'indice di fiducia. Più in dettaglio, l'indice di fiducia scende nell'industria seppur con intensità diverse tra manifattura e costruzioni: l'indice passa da 99,1 a 97,8 nella manifattura e da 166,5 a 160,2 nelle costruzioni. Anche nei servizi si registra un deterioramento della fiducia con il relativo indice che passa, nel commercio al dettaglio, da 111,0 a 108,8 e nei servizi di mercato da 105,5 a 103,6.

Servizio all'interno

Rdc, si riparte dalla formazione e dal lavoro

Presentato in nuovo sistema per l'inclusione sociale. Via alle domande per gli occupabili che hanno perso il sostegno



Arriva il nuovo Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (Siisl), la piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di formazione e lavoro, attiva dall'1 settembre. A presentarla il ministero del Lavoro e delle Politiche, con la ministra Marina Calderone. Per accedere ai servizi del Supporto dove si potranno presentare le domande sul sito dell'Inps o tramite i patronati (e dal primo gennaio anche tramite i Caf). La misura è rivolta agli occupabili e punta a favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Potranno farne richiesta i componenti tra i 18 e i 59 anni dei nuclei familiari con Isee non superiore a 6mila euro. Chi farà la domanda dovrà quindi registrarsi al Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa realizzato dall'Inps; qui confluiranno le informazioni dei centri per l'impiego e delle agenzie del lavoro.

Servizio all'interno

Cna e Superbonus: "Misura ridimensionata Per crediti incagliati nessuna soluzione"

I bonus per la riqualificazione degli immobili, e in particolare il Superbonus, sono stati fortemente ridimensionati già con l'ultima legge di Bilancio sia nella dimensione del beneficio e sia nella platea dei potenziali beneficiari, oltre alla cancellazione dell'opzione della cessione del credito. Interventi che hanno prodotto una vistosa frenata del comparto costruzioni che è stato il protagonista della accelerazione dell'economia nel biennio 2021-2022. E' quanto denuncia Cna commentando le parole del ministro dell'Economia Giorgetti in vista della prossima manovra. La Confederazione sottolinea che le continue modifiche normative dei bonus hanno prodotto confusione tra le imprese e i cittadini, mentre certezza e stabilità del quadro normativo sono il principale requisito per l'efficacia della misura. Al riguardo CNA ha più volte proposto il riordino del sistema degli incentivi del comparto casa per renderlo sostenibile per le finanze pubbliche e il mercato.

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Reddito di cittadinanza, De Luca: “Sbagliato abolirlo, ora è un manicomio”

“Io sarei per sottrarre questo tema agli ideologismi. La decisione che ha preso il governo in relazione al reddito è francamente una decisione sbagliata e poco rispettosa“. Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, a margine di una conferenza stampa a palazzo Santa Lucia.

“Tu mandi un telegramma a migliaia di persone – ha spiegato – con cui comunichi che da agosto non avranno più il reddito di cittadinanza, poi dici contemporaneamente vedete che fra quelli che perdono il reddito di cittadinanza ci sono persone fragili, famiglie con tossicodipendenti, famiglie con disabili, questi si devono rivolgere ai servizi sociali del comune perché possono essere recuperati fino a dicembre di quest’anno. Poi abbiamo gli abili al lavoro che possono iscriversi alla piattaforma che ancora non c’è, perché deve entrare in funzione il primo settembre all’Inps, con la quale si partecipa ai programmi di formazione dopo essersi fatti legittimare da tre agenzie di avviamento al lavoro private. Questo è un manicomio non è una politica per il lavoro. In ogni caso quando pure si scrivessero tutti ai centri per l’impiego per la formazione professionale resta il problema del lavoro che manca, allora bisogna decidere qual è il livello di povertà a cui fare fronte con un aiuto dello stato trasparente e pubblico. La mia opinione – ha concluso De Luca – è che funziona meglio il reddito di inclusione, quello che dava un reddito alle famiglie sulla base di una verifica fatta dai servizi sociali del comune perché questo consentiva di evitare anomalie che pure ci sono state con il reddito di cittadinanza e consentiva di prendere una misura civile a sostegno delle famiglie. Non c’è dubbio che è indispensabile una misura di aiuto alla povera gente vera, poi facciamo tutto il lavoro di trasparenza di polizia per l’amor di dio, ma c’è gente che veramente non ce la fa a vivere e questo è un tema non può non essere affrontato”.

I numeri del lavoro e i mega-trend che smentiscono la narrazione sui contratti a termine

di Natale Forlani

Nel mercato del lavoro l’incontro tra la domanda e l’offerta non è solo un modo per soddisfare i fabbisogni della produzione e di facilitare l’inserimento delle persone che cercano un lavoro. È il risultato di un sistema di relazioni e di interventi messi in atto da una molteplicità di attori: persone, famiglie, imprese, enti di formazione, servizi di orientamento, rappresentanze sociali e istituzioni pubbliche, che consente loro di interagire con la complessità e la rapidità dei cambiamenti delle organizzazioni del lavoro. Il buon funzionamento del mercato del lavoro dipende in primo luogo dalla capacità di questi protagonisti di condividere obiettivi, valori e comportamenti in relazione alle specifiche dinamiche del contesto storico. La qualità degli esiti desiderati, in particolare la crescita del tasso di occupazione delle persone in età di lavoro e la remunerazione equa delle prestazioni lavorative, costituiscono la premessa fondamentale per il buon funzionamento della distribuzione della ricchezza generata e per garantire la sostenibilità delle prestazioni sociali. Sono affermazioni talmente ovvie da apparire persino banali. Ma se osserviamo attentamente la qualità del dibattito italiano sulla materia, in particolare la perenne evocazione dell’intervento dello Stato per risarcire le ìpersone che non lavorano, ovvero per trovare un lavoro ai disoccupati aumentando il numero dei funzionari dei servizi pubblici per l’impiego, la condivisione di queste premesse appare tutt’altro che scontata. Nel corso degli anni duemila le dinamiche dell’occupazione e delle retribuzioni risultano di segno negativo rispetto alla media dei Paesi dell’Ocse. La narrazione prevalente individua le cause nella strategia delle imprese, rivolte a sfruttare i vantaggi competitivi sul costo del lavoro offerti dall’apertura dei mercati internazionali, e la deregulation normativa dei rapporti di lavoro, operata dai Governi nazionali, nel caso italiano con l’approvazione della legge Biagi del 2022 e della riforma nota come jobs act proposta dal Governo Renzi nel 2014. Le statistiche dell’Eurostat che analizzano in modo comparato le caratteristiche dei mercati del lavoro dei Paesi della Ue smentiscono questa narrazione. I numeri mettono in evidenza che i punti di forza del nostro mercato del lavoro e delle retribuzioni vengono riscontrati nei settori economici che competono sui mercati internazionali. All’opposto i divari occupazionali negativi, a parità di popolazione, risultano essenzialmente concentrati nei servizi rivolti al mercato interno (3,5 milioni di occupati in meno e tra questi 2 milioni nella sanità, l’assistenza e l’istruzione). Nel dibattito italiano il tema della precarietà del mercato del lavoro italiano è sempre stato identificato con la quantità dei lavoratori a termine, mentre la bassa crescita del tasso di occupazione, obiettivo primario della strategia europea, è sempre passato in sordina. Analisi diverse, legata anche alla natura degli approcci ideologici, che hanno condizionato la qualità delle politiche del lavoro. Nel corso degli anni duemila si sono verificati tre cicli di crescita dell’occupazione (2002-2008; 2014-2018; 2022-2023) alternati da due recessioni economiche particolarmente dolorose (2009-2013; 2020-2021). Nei sei anni che precedono la crisi del 2009, coincidenti con l’attuazione della legge Biagi, sono stati generati poco meno di un milione di posti di lavoro, tra i quali circa 800mila a tempo indeterminato. La legge in questione venne accusata, in modo del tutto ingiustificato, di destrutturare i rapporti di lavoro stabili e di moltiplicare quelli a termine, penalizzando le giovani generazioni (in questi anni il tasso di occupazione dei giovani under 35 rimane stabile al 70%, ndr). Un contributo importante alla crescita dell’occupazione nella prima decade degli anni duemila è stato offerto dai lavoratori immigrati. La legge Biagi verrà progressivamente smantellata negli anni successivi con l’azzeramento sostanziale di alcune tipologie di rapporto di lavoro (contratti a progetto, voucher in primis) e vanificata per la parte del potenziamento dei percorsi di alternanza tra scuola e lavoro. Il secondo ciclo espansivo coincide con l’approvazione del Jobs act nel periodo del governo Renzi. Nei cinque anni che precedono l’avvento della pandemia i numeri occupazionali tornano sui livelli del 2008, ivi compresi i rapporti a tempo indeterminato, e registrano una crescita di quelli a termine, poco più di 800mila, crescita che ha compensato la riduzione del numero dei lavoratori autonomi. La crescita dei rapporti a tempo determinato, e a part time, è da collegare alle caratteristiche dei settori, in particolare del turismo e della ristorazione, che hanno contribuito ad aumentare l’occupazione compensando la consistente perdita dei posti nelle costruzioni. La crescita dei contratti a termine è continuata nonostante l’approvazione nel 2018 del decreto dignità che limita l’utilizzo di questi rapporti. Nel lasso di tempo che intercorre tra le due grandi crisi economiche, il

tasso di occupazione dei giovani under 35 anni è precipitato al 62,9%. Con un peggioramento significativo dei tempi di inserimento post-scolastico nel mercato del lavoro, caso unico in Europa. L'ultimo ciclo espansivo è tutt'ora in corso. Smentendo ogni previsione catastrofica legata ai licenziamenti per l'uscita dal blocco disposto durante i due anni della pandemia,l'occupazione è aumentata di 550mila unità rispetto al 31 dicembre 2019, e di oltre 700mila per la quota dei rapporti a tempo indeterminato. La motivazione del trend positivo riconduce a due fattori problematici: la difficoltà di reperire risorse umane coerenti con i fabbisogni, che sta portando le imprese a utilizzare al meglio i lavoratori disponibili; la costante riduzione demografica della popolazione in età di lavoro. Dinamiche destinate a rimanere costanti nei prossimi anni, e che hanno favorito una significativa ripresa, circa 4 punti, dei tassi di occupazione delle donne e dei giovani under 35 anni. Ma nonostante queste evidenze, e il rischio palese di registrare una carenza cronica di risorse umane funzionali a reggere la difficile transizione economica che ci attende, la narrazione del nostro mercato del lavoro rimane immancabilmente la stessa. Quella di ridurre drasticamente l'utilizzo dei contratti a termine (il segretario della Cgil Landini propone un referendum per tale scopo) e di aumentare i sostegni ai redditi da mettere a carico dello Stato.

Fatta questa lunga disquisizione sui mega-trend del nostro mercato del lavoro e sulla sovrastrutturalità delle nostre politiche del lavoro (che ci sono costate nella seconda decade degli anni duemila qualche centinaio di miliardi di euro tra risorse dedicate, sostegni al reddito di varia natura, incentivi per le assunzioni, formazione e servizi per il lavoro) non ci resta che tornare a quanto affermato nell'introduzione. Senza una lettura corretta dei principali trend del mercato del lavoro e di una condivisione dei valori e dei comportamenti che possono consentire di ridurre le criticità e valorizzare le risorse disponibili, non si va da nessuna parte.

Giù a fiducia di consumatori ed imprese E' crisi profonda per il commercio

di Chiara Napoleoni

Agosto negativo per la fiducia di consumatori e imprese: per i primi l'indice passa da 106,7 a 106,5 mentre la diminuzione per l'indice composito del clima di fiducia delle imprese è più decisa e cala da 108,9 a 106,8 attestandosi sul valore più basso da novembre 2022. L'indice di fiducia dei consumatori rilevato dall'Istat si riduce lievemente pur mantenendosi sopra il livello medio del periodo gennaio-luglio 2023. Tra le serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori emergono segnali contrastanti che sono sintetizzati nelle variazioni dei quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti: il clima economico e il clima futuro calano, rispettivamente, da 123,4 a 121,5 e da 115,0 a 114,1; invece, il clima personale e quello corrente aumentano passando, nell'ordine, da 101,1 a 101,5 e da 101,0 a 101,4. Quanto alle imprese, per tutti i comparti indagati si stima una riduzione dell'indice di fiducia. Più in dettaglio, l'indice di fiducia scende nell'industria seppur con intensità diverse tra manifattura e costruzioni: l'indice passa da 99,1 a 97,8 nella manifattura e da 166,5 a 160,2 nelle costruzioni. Anche nei servizi si registra un deterioramento della fiducia con il relativo indice che passa, nel commercio al dettaglio, da 111,0 a 108,8 e nei servizi di mercato da 105,5 a 103,6. Nel commercio al dettaglio tutte le componenti peggiorano.

Fiducia, Confesercenti: "La frenata estiva raffredda agosto. Crolla il commercio. Nel 2023 spariranno 23mila negozi"

Netta la presa di posizione della Confesercenti, che, con il suo ufficio studi,fa anche delle proiezioni sulle ricadute per il commercio. "La frenata estiva raffredda il clima di fiducia. Il dato di agosto evidenzia una valutazione abbastanza pessimistica sulla situazione economica, sia da parte dei consumatori ma soprattutto da parte delle imprese per le quali, ci segnala la stessa Istat, l'indice si colloca ai minimi negli ultimi 10 mesi. Il mese ha segnato per le imprese una inversione di tendenza rispetto alle attese.

Se luglio confermava un sostanziale ottimismo per la maggior parte delle attività economiche, con agosto invece, a dispetto delle torride temperature, i valori di fiducia delle imprese si sono decisamente raffreddati: le rilevazioni mostrano un calo generalizzato a tutti i settori, in particolare per quelli di commercio e turismo (circa due punti di riduzione). Particolarmente problematica la situazione delle piccole e medie imprese del commercio al dettaglio, il cui sentiment si riduce di oltre 5 punti in un mese. Una sfiducia generata dal rallentamento dei consumi e dalle difficoltà del comparto, confermate dai dati relativi alle aperture e chiusure delle imprese nel commercio: nei primi due trimestri del 2023 c'è stata, in media, una sola apertura di impresa ogni due chiusure. Uno squilibrio che ha portato alla scomparsa nella prima metà dell'anno di circa 11.800 esercizi commerciali, in particolare piccole imprese e negozi di vicinato. E se il trend non dovesse cambiare, a fine anno stimiamo che spariranno circa 24mila negozi. Un tessuto produttivo che si impoverisce sempre di più: in prospettiva, più che a una rigenerazione urbana assisteremo ad una vera e propria degenerazione urbana. Anche a livello complessivo, il quadro resta molto incerto. I dati recenti confermano che l'economia europea è entrata in una fase di stagnazione, le stime sul Pil italiano del secondo trimestre hanno evidenziato una crescita che resta vicina a zero e le indagini congiunturali del mese di luglio suggeriscono che anche il terzo trimestre non è partito bene. Una frenata dovuta principalmente alla domanda interna, e che il deterioramento delle condizioni creditizie in corso non potrà che peggiorare nei prossimi mesi. La prossima manovra di bilancio dovrà, perciò, affrontare alcune sfide centrali, concentrando le risorse da un lato a favore dei redditi delle famiglie, e quindi dei consumi, e dall'altro sostenendo le piccole imprese, quelle maggiormente colpite dalla crisi energetica e dalla stretta sul credito, con interventi che ne favoriscano la competitività ed in un quadro normativo che non le penalizzi come avviene da decenni.

Il debito Usa è senza un tetto

di Mario Lettieri*
e Paolo Raimondi**

Quando all'inizio di agosto l'agenzia di rating Fitch ha declassato gli Usa da AAA a AA+ il governo americano ha subito risposto duramente. Janet Yellen ha dichiarato il suo totale disaccordo e definito «arbitraria» la decisione. Nel 2011 Obama reagì ancora più violentemente quando Standard & Poor's fece lo stesso declassamento. Lo ricordino i governi europei quando le agenzie americane pontificheranno sull'andamento delle loro economie.

La ragione data da Fitch è troppo generica e non va al nocciolo del problema. Essa afferma che «negli ultimi 20 anni c'è stato un continuo deterioramento negli standard di governance dell'economia anche rispetto alle questioni fiscali e debitorie».

In verità, sarebbe stato opportuno entrare nel merito. Il debito pubblico americano totale (federale e regionale) è oggi di oltre 32 mila miliardi di dollari, era di circa 10 mila miliardi quando esplose la grande crisi finanziaria del 2008. Si stima che entro la fine del decennio raggiungerà i 50 mila miliardi. Inoltre, da molto tempo ogni anno i governi Usa non riescono a mantenere le spese entro i limiti di bilancio e, ritualmente, devono sfondare il tetto del debito per evitare la bancarotta dello Stato! Questa volta un accordo bipartisan ha deciso di sospendere il limite del debito federale fino a gennaio 2025, cioè per opportunità politica fino all'insediamento del nuovo-presidente dopo le elezioni di novembre 2024.

A seguito dello «sfondamento» del debito, si stima che quest'anno il deficit di bilancio salirà al 6,3% del pil. L'anno scorso era stato del 3,7%.

Il declassamento del rating inevitabilmente farà crescere il livello di interessi da pagare per le obbligazioni pubbliche, per i noti Treasury bond. Questo si andrà ad aggiungere all'aumento prodotto dagli alti tassi d'interesse imposti dalla Federal Reserve e giustificati come mossa indispensabile per contenere l'inflazione. A ciò occorre aggiungere che la Fed da mesi sta cercando di «smontare» il quantitative easing, evitando anche di comprare nuovi titoli di Stato o di rinnovare parte di quelli in scadenza. Il risultato è che i titoli pubblici sono in una fase di grande fibrillazione. Il che non rivela soltanto un problema di gestione del debito pubblico.

Come abbiamo visto nelle settimane passate, l'aumento del tasso d'interesse sui bond ha avuto pericolosissime ripercussioni sulla tenuta di alcune banche regionali, anche con dei veri e propri fallimenti. Si noti che recentemente Moody's ha declassato alcune banche regionali. Infatti, il sistema bancario americano è pieno di titoli pubblici che, rispetto ai tassi di oggi, sono in perdita. Cercare di rimpiazzarli non è un'operazione lineare. Oltre a perdite da registrare nella foga delle vendite, l'effetto generale sui loro valori di mercato potrebbe essere molto destabilizzante per la loro tenuta.

L'ammontare è maggiore del 25% rispetto alle spese per interessi dello stesso periodo dell'anno precedente. Il Congressional Budget Office (Cbo) stima in 745 miliardi di dollari gli interessi da pagare nel 2024 e a oltre 10.000 miliardi nel decennio successivo.

Intanto, è opportuno registrare che nel periodo ottobre 2022 - giugno 2023, a seguito degli aumenti dei tassi voluto dalla Fed il pagamento per gli interessi è stato di 652 miliardi di dollari, addirittura superiore alle spese per la Difesa. L'ammontare è maggiore del 25% rispetto alle spese per interessi dello stesso periodo dell'anno precedente. Il Congressional Budget Office (Cbo) stima in 745 miliardi di dollari gli interessi da pagare nel 2024 e a oltre 10.000 miliardi nel decennio successivo.

Il problema sta anche nel fatto che il debito pubblico americano è «circondato» da innumerevoli bolle debitorie e speculative. Il declassamento, per esempio, avrà forti riverberi anche sui tassi applicati alle ipoteche e ai mutui che i cittadini devono pagare per l'acquisto delle proprie abitazioni. La somma del debito per le ipoteche residenziali e per gli edifici commerciali è di circa 18 mila miliardi di dollari. Un altro effetto negativo si vedrà sui debiti accesi per finanziare il percorso educativo, il cosiddetto «student debt». Detta bolla è oggi pari a oltre 1.700 miliardi di dollari. Il pagamento degli interessi e delle quote di questi debiti era stato sospeso durante il periodo del Covid, ma, per decisione del governo, ripartirà da settembre.

Si teme, perciò, che nel tentativo di contenere i debiti pubblici e i deficit di bilancio a farne le spese possano essere i servizi pubblici, a cominciare dalla sanità e dalla scuola. Una ricetta, purtroppo, ben conosciuta anche in Italia. I gravissimi problemi finanziari di Evergrande, il colosso cinese delle costruzioni e della finanza privata, oltre a creare seri problemi a Pechino, rischiano di impattare l'incerto andamento finanziario e debitorio anche negli Usa e altrove.

**già sottosegretario all'Economia **economista*

Commissione Ue: "Per noi, accordo su revisione Patto Stabilità è prioritario"

Per l'Unione Europea, l'accordo per la revisione del Patto di Stabilità resta prioritario per quest'anno. Così il portavoce della Commissione europea per i Servizi finanziari, Daniel Sheridan Ferrie, in conferenza stampa a Bruxelles. "Un rapido accordo sulla revisione delle norme fiscali dell'Ue e di altri elementi del quadro della governance economica, nell'attuale congiuntura economica, è una priorità per l'Ue. Il Consiglio ha chiesto che il lavoro legislativo in questo settore si concluda nel 2023", dice.

"La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a raggiungere al più presto un accordo sulle proposte presentate nell'aprile di quest'anno, in modo da rispondere adeguatamente alle sfide che ci attendono", prosegue Ferrie.

"L'adozione del nuovo Patto entro la fine del 2023 consentirebbe agli Stati membri e alla Commissione di discutere le bozze dei piani nella prima metà del 2024", conclude.

Cna e Superbonus: "Misura fortemente ridimensionata e nessuna risposta sui crediti incagliati"

I bonus per la riqualificazione degli immobili, e in particolare il Superbonus, sono stati fortemente ridimensionati già con l'ultima legge di Bilancio sia nella dimensione del beneficio e sia nella platea dei potenziali beneficiari, oltre alla cancellazione dell'opzione della cessione del credito. Interventi che hanno prodotto una vistosa frenata del comparto costruzioni che è stato il protagonista della accelerazione dell'economia nel biennio 2021-2022. E' quanto rileva CNA commentando le parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in vista della prossima manovra. La Confederazione sottolinea che le continue modifiche normative dei bonus hanno prodotto confusione tra le imprese e i cittadini, mentre certezza e stabilità del quadro normativo sono il principale requisito per l'efficacia della misura. Al riguardo CNA ha più volte proposto il riordino del sistema degli incentivi del comparto casa per renderlo sostenibile per le finanze pubbliche e il mercato. Le continue modifiche, in concreto, hanno generato il grave problema dei crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese che ancora non ha trovato soluzione, nonostante l'impegno del Governo che a inizio anno aveva aperto un tavolo tecnico. Infine lo stop improvviso al 110% nel novembre dell'anno scorso rischia di scardinare molti contratti per i quali i cantieri non sono stati ancora avviati, a causa delle difficoltà di reperimento dei materiali e per le proibitive condizioni meteo degli ultimi mesi. Per questo è necessaria una proroga per i condomini che hanno presentato la Cilas entro il 25 novembre 2022.

Rdc, parte il nuovo percorso di formazione per chi lo ha perso

La scuola riapre le porte: primi gli studenti di Bolzano, entro il 19 settembre tutti in classe

Gli alunni della provincia autonoma di Bolzano saranno i primi a tornare tra i banchi di scuola, il 5 settembre 2023. Ma per la maggior parte degli studenti italiani le lezioni tra il 12 e il 19 settembre. È stato pubblicato, sul sito del ministero dell'Istruzione, il calendario dell'anno scolastico 2023/2024 con le date di inizio del nuovo anno scolastico e i dettagli su ponti e pause estive.

QUANDO RIAPRONO LE SCUOLE

Secondo i calendari regionali, il 12 settembre torneranno in classe gli alunni di Abruzzo, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto e della provincia di Trento. Il 13 settembre si riapriranno i cancelli per gli studenti della Campania; il 14 per gli alunni di Calabria, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Umbria. Il 15 settembre sarà il giorno degli studenti del Lazio, della Toscana e dell'Emilia-Romagna. Ultimi a rientrare in classe, gli studenti della Sicilia e della Valle d'Aosta, il 19 settembre.

Arriva il nuovo Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (Siisl), la piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di formazione e lavoro, attiva dall'1 settembre. A presentarla il ministero del Lavoro e delle Politiche, con la ministra Marina Calderone. Per accedere ai servizi del Supporto da dopodomani si potranno presentare le domande sul sito dell'Inps o tramite i patronati (e dal primo gennaio anche tramite i Caf). La misura è rivolta agli occupabili e punta a favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Potranno farne richiesta i componenti tra i 18 e i 59 anni dei nuclei familiari con Isee non superiore a 6mila euro. Chi farà la domanda dovrà quindi registrarsi al Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa realizzato dall'Inps; qui confluiranno le informazioni dei centri per l'impiego, le agenzie del lavoro eccetera. La piattaforma gestirà anche l'Assegno di inclusione e non sarà destinata solo a coloro che escono dal Rdc ma, a breve, anche a chi si affaccia per la prima volta al mondo del lavoro e a chi vuole reinserirsi. Per accedere al Sfl sono necessari, oltre alla domanda, altri passaggi: bisogna sottoscrivere il Patto di attivazione digitale (Pad) e segnalarsi ad almeno tre Agenzie per il lavoro; quindi si verrà contattati dal centro per l'impiego per firmare il Patto di servizio personalizzato. Poi si potrà accedere a servizi di orientamento, corsi di formazione, progetti utili alla collettività o altre iniziative per l'attivazione lavorativa. E dopo che è stata accolta la domanda, queste persone dovranno partecipare al percorso, durante il quale e per massimo 12 mesi riceveranno un contributo di 350 euro mensili, tramite bonifico da parte dell'Inps. Ma se si abbandona il percorso, si salta un'attività o si rifiuta un'offerta di lavoro si perde il beneficio. Il sistema Siisl gestirà anche l'Assegno di inclusione e per accedervi sarà richiesto di aderire al Patto di attivazione digitale (Pad). Inoltre, sarà necessario entrare in contatto con almeno tre Agenzie per il lavoro. Successivamente, i partecipanti potranno essere contattati dai centri per l'impiego per formalizzare il Patto di servizio personalizzato. Una volta sottoscritto il patto, si avrà accesso a servizi di orientamento, corsi di formazione e progetti finalizzati al bene della comunità, oltre ad altre iniziative per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.

PAUSE E PONTI

Le lezioni verranno sospese per la pausa natalizia tra il 23 e il 24 dicembre, per riprendere poi il 7 gennaio (Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Sardegna e Toscana ripartiranno il 5 gennaio). Dal 6 all'11 aprile, invece, le scuola rimarranno chiuse per le festività pasquali. Quest'anno saranno diversi i ponti a disposizione per famiglie e studenti: il 1° novembre (festa di tutti i Santi) sarà un mercoledì, mentre l'8 dicembre cadrà di venerdì. Il 25 aprile (anniversario della Liberazione) e il 1° maggio saranno rispettivamente un giovedì e un mercoledì. La festa nazionale della Repubblica, il 2 giugno, cadrà invece di domenica.

Sanità, Raffaele Nevi (Fi): "Tema complesso, ottimizzare ingresso privati con controllo pubblico"

"Siamo molto attenti a garantire più autonomia alle regioni senza scardinare l'impianto generale della nostra Repubblica, un impegno differente da chi riformò, a suo tempo, il titolo V della Costituzione in modo folle. La sanità è un tema complesso in cui serve una riorganizzazione complessiva, ha bisogno di più risorse ma questo devono farlo le regioni, magari ottimizzando con ingresso dei privati nonostante il centrosinistra lo consideri una disgrazia assoluta e invece, in una logica di sussidiarietà orizzontale, può essere un contributo importante per costruire le condizioni per una assistenza efficace ed efficiente senza creare differenze tra chi è povero e ricco". Così interviene sulla sanità a Rainews il vicecapogruppo vicario alla Camera e portavoce di Forza Italia, Raffaele Nevi. "Non è pensabile continuare ad andare avanti dicendo che fa tutto lo Stato perché non ha le risorse, e allora si chiama il privato ad aiutare facendolo partecipare a una serie di investimenti pubblici controllati. La sanità è un settore in cui si può mettere a concorrenza, dove cittadino può scegliere e innalzare la qualità delle prestazioni erogate. Servono più medici per i prossimi anni, noi di Forza Italia abbiamo spinto molto e la ministro Bernini ha già fatto un provvedimento in cui ha aumentato il numero chiuso del 30%".

Sisma 2016: Castelli, Trancassini e Rinaldi ad Accumoli e Amatrice

A pochi giorni dalla ricorrenza del 24 agosto il Commissario Straordinario alla Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli è tornato nelle località del reatino più colpite.
Questa mattina Castelli ha incontrato l'amministrazione e la cittadinanza di Accumoli insieme all'onorevole Paolo Trancassini, all'assessore regionale alla Ricostruzione Manuela Rinaldi e al sub Commissario Fulvio Soccodato. Con loro anche il sindaco di Accumoli, Franca D'Angeli. Il Commissario, dopo aver fatto il punto in Comune sull'avanzamento delle opere pubbliche e delle ordinanze speciali in deroga, ha incontrato la comunità accumolese nel centro aggregativo, in località Accupoli. Un confronto finalizzato ad aggiornare la popolazione e a raccogliere richieste e istanze.
Successivamente Castelli e Rinaldi si sono spostati ad Amatrice, dove hanno fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle criticità con il Sindaco Giorgio Cortellesi, in vista della partenza del grande cantiere del centro di Amatrice che partirà ad ottobre. "La sofferenza della popolazione a sette anni dal sisma è grande e comprensibile – ha spiegato il Commissario Castelli a margine dell'incontro -. Come istituzioni dobbiamo garantire una presenza costante, fatta di ascolto e vicinanza per superare gli ostacoli che fino a oggi hanno impedito di avviare i principali cantieri in alcuni dei più colpiti dal sisma. Insieme all'assessore Rinaldi e all'onorevole Trancassini, abbiamo impostato una nuova fase per la ricostruzione dei centri laziali, che si apre e proseguirà all'insegna della piena e fattiva collaborazione". "La ricostruzione è una sfida prioritaria per la nostra Nazione. Grazie alla nuova filiera istituzionale tra il governo Meloni, la Regione Lazio e la struttura commissariale stiamo lavorando con massimo impegno per sostenere e velocizzare il percorso di rinascita e ricostruzione delle nostre aree interne. L'incontro di oggi è un altro segnale di ascolto, confronto e attenzione nei confronti della comunità di Accumoli che da troppi anni aspetta risposte concrete" ha sottolineato il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Lazio, onorevole Paolo Trancassini. L'Assessore Rinaldi ha dichiarato che "ascolto, vicinanza e confronto sono le premesse necessarie per realizzare con efficacia le opere necessarie. Di tempo ne è stato perso fin troppo, ora è il momento di mettere a sistema e ottimizzare l'enorme mole di lavoro che dobbiamo mettere a terra. Un lavoro non semplice ma che ora, grazie alla compattezza della filiera istituzionale nel reatino è possibile realizzare in un clima coeso e di collaborazione".

Schlein: "È chiaro che il governo non ha soldi per mantenere quanto promesso"

Il governo non ha i soldi per mantere le sue promesse. Così la Segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein, a Sant'Anna di Stazzema (Lu). "E'chiaro che non hanno i soldi per mantenere quanto hanno promesso. Per noi è fondamentale mettere le risorse dove hanno dimenticato volutamente di metterle nella scorsa manovra, in primis nella sanità pubblica. Non mettere le risorse sulla sanità pubblica vuol dire già tagliare i servizi alle cittadine e i cittadini. Stiamo già vedendo le liste di attesa che si allungano", dice Schlein.

Fisco, Gasparri (Fi): "Far pagare ora le tasse ai giganti della rete, sono extraprofitti"

"Se si cercano, giustamente, risorse da recuperare laddove si sia guadagnato molto e si siano pagate poche tasse la priorità assoluta resta quella riguardante i giganti della rete.
Per questo in discussione del decreto legge che riguarda le banche, Forza Italia porrà con decisione la questione di Amazon, Facebook, Google e degli altri colossi del web". Così il Vicepresidente del Senato e Senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri. "Sappiamo bene che in prospettiva ci dovrà essere una tassazione europea con la 'global minimum tax' di appena il 15 per cento. Ma questa tassa è ancora lontana mentre le esigenze di bilancio sono pressanti. Pensiamo, ad esempio, al fatto che il governo si è impegnato ad investire più di 2 miliardi di euro per rilevare una quota della rete di telecomunicazioni. Quella rete che anche i giganti del web usano e senza la quale non esisterebbero, ma pagando praticamente nulla per utilizzare una fondamentale 'autostrada'. Quindi bisogna agire ora e subito in Italia, sui ricavi italiani, senza timori reverenziali. Senza soggiacere all'inerzia europea in materia. Fare pagare ora e subito questi giganti della rete. Porremo il tema nelle prossime ore in Senato, quando si aprirà il confronto su questo decreto. Quelli sì che sono extraprofitti. Zuckerberg, Musk ed altri, invece di sognare duelli, aprano il portafoglio e paghino, a cominciare dall'Italia. Bisogna dimostrare coraggio nei confronti di chi guadagna tanto e non paga nulla. Peraltro con pochissimi dipendenti. I grandi operatori della rete sono indispensabili, ma la loro impunità fiscale è impensabile e intollerabile. Chiederemo che paghino ora e subito in Italia", ha concluso.

ESTERI

Africa, nuovo golpe dei militari, questa volta nel Gabon Appello della Farnesina agli italiani residenti ed ai turisti

Ufficiali dell'esercito sono apparsi alla televisione nazionale del Gabon per annunciare di aver preso il potere e di voler annullare i risultati delle elezioni di sabato, nelle quali il presidente Ali Bongo è stato dichiarato vincitore. Lo riportano l'agenzia France Presse e Bbc. La commissione elettorale ha annunciato la rielezione di Bongo con il 64,27% dei voti, ma l'opposizione ha definito l'elezione truccata. Il rovesciamento del presidente metterebbe fine al potere della sua famiglia in Gabon, durato 53 anni. Dodici soldati sono apparsi in televisione annunciando che avrebbero annullato i risultati delle elezioni e sciolto "tutte le istituzioni della repubblica". Uno dei soldati ha dichiarato al canale televisivo Gabon 24: "Abbiamo deciso di difendere la pace ponendo fine all'attuale regime" causato da "un governo irresponsabile e imprevedibile che provoca un continuo deterioramento della coesione sociale che rischia di portare il Paese nel caos". Il voto del 26 agosto "non ha soddisfatto le condizioni per uno scrutinio trasparente, credibile e inclusivo tanto auspicato dagli uomini e dalle donne gabonesi", recita la nota letta dai militari in tv.
"Oggi, 30 agosto 2023, noi, forze di difesa e sicurezza, riunite nel Comitato per la transizione e il ripristino delle istituzioni (CTRI), a nome del popolo gabonese e garante della protezione delle istituzioni, abbiamo deciso di difendere la pace ponendo fine al regime in vigore", è stato l'annuncio fatto da un gruppo di militari tra cui figurano anche membri della Guardia Repubblicana (GR), la guardia pretoriana della presidenza, riconoscibili dai loro berretti verdi, così come soldati dell'esercito regolare e agenti di polizia, scrive Le Monde. "Le elezioni generali del 26 agosto 2023 e i relativi risultati vengono annullati. Le frontiere sono chiuse fino a nuovo ordine. Vengono sciolte tutte le istituzioni della Repubblica, in particolare il governo, il Senato, l'Assemblea nazionale, la Corte costituzionale, il Consiglio economico, sociale e ambientale, il Centro elettorale gabonese". "Invitiamo le persone, le comunità dei paesi fratelli insediatisi in Gabon e i gabonesi della diaspora alla calma e alla serenità – hanno aggiunto – . Riaffermiamo il nostro attaccamento al rispetto degli impegni del Gabon nei confronti della comunità nazionale e internazionale". Dopo l'annuncio da parte del gruppo di militari, sulla tv nazionale, di aver preso il potere, forti spari sono stati segnalati nella capitale gabonese, riferisce l'Independent. L'esercito ha reso noto che i confini del Gabon resteranno chiusi fino a nuovo ordine, scrive Afp. "La Farnesina monitora l'evoluzione della situazione" in Gabon dopo l'annuncio del colpo di stato da parte dei militari, "l'Ambasciata a Libreville è operativa. Invitiamo i connazionali alla prudenza", scrive la Farnesina sul suo account ufficiale sulla piattaforma X. "Per qualsiasi emergenza o segnalazione è possibile contattare la nostra Unità di Crisi al numero +39 06 36225", aggiunge per i connazionali presenti.

Incendi Grecia, Ue: "Mai così in Europa"

"Nella regione greca di Alessandropoli, siamo di fronte al più grande incendio mai registrato nell'Unione Europea". Lo ha detto un portavoce della Commissione europea, Balazs Ujvari annunciando che, per fronteggiare questo disastro, è stata messa in campo circa la metà dell'intera flotta aerea di Vigili del fuoco dell'Unione. "Abbiamo mobilitato – ha detto Ujvari – 12 aeromobili della nostra flotta aerea di soccorso, con oltre 400 Vigili del fuoco e 60 veicoli. La Commissione in questo momento sta coordinando gli sforzi di soccorso su vari fronti da parte del meccanismo di Protezione civile dell'Unione Europea in tutto il continente". L'Unione europea dispone di una flotta di 24 aerei e quattro elicotteri forniti dagli Stati membri per combattere gli incendi nell'Unione e nei Paesi vicini. Si sta lavorando alla creazione di un reparto aereo autonomo, finanziato dall'Unione e composto da 12 velivoli, che sarà pienamente operativo entro il 2030. Per tutta l'estate del 2023, la Grecia è stata devastata da numerosi incendi che il governo attribuisce, in gran parte, al cambiamento climatico. L'incendio di Evros, situato nel nordest della Grecia, ha consumato fino al 28 agosto un'area di oltre 82.600 ettari. Queste informazioni si basano sulle ultime immagini ad alta risoluzione ottenute dal satellite Sentinel-2 e analizzate dall'Osservatorio nazionale degli incendi boschivi (NOFFi)) servizio di mappatura delle aree bruciate. Questo particolare servizio è svolto dal Laboratorio di gestione forestale e telerilevamento dell'Università Aristotele di Salonicco. Le mappe forniscono una panoramica delle aree bruciate per le regioni di Evros e Parnitha in Attica fino al 28 agosto 2023, per un totale rispettivamente di 82.639,63 e 5.832,64 ettari. Il processo di mappatura ha utilizzato i dati di Sentinel-2 (con una risoluzione spaziale di 10 metri). Il team dell'Università Aristotele sottolinea che una stima più precisa dell'area bruciata a Evros sarà disponibile nei prossimi giorni, dato che molteplici incendi sono ancora in corso.

USA, la guerra dei chips non è basta a piegare la Cina

I semiconduttori costituiscono il campo di battaglia per la competizione tecnologica USA-Cina. Il 7 ottobre 2022, l'amministrazione Biden ha deciso una serie di controlli sulle esportazioni per garantire che gli Stati Uniti mantengano "il maggior vantaggio possibile" in questa corsa alla tecnologia emergente. Le restrizioni tentano di limitare lo sviluppo tecnologico emergente di Pechino in due modi. In primo luogo, limitano l'accesso della Cina ai semiconduttori avanzati necessari per modelli di intelligenza artificiale (AI) ad alta intensità di dati, supercomputer e missili ipersonici. In secondo luogo, le misure riducono la capacità della Cina di creare questi chip all'avanguardia impedendole di utilizzare apparecchiature di progettazione e produzione di semiconduttori costruite negli Stati Uniti, compreso il software di automazione della progettazione elettronica (EDA) necessario per progettare semiconduttori avanzati. Ma gli ingegneri della principale università tecnologica cinese, la Tsinghua University, indicano che i controlli sulle esportazioni del 7 ottobre potrebbero non raggiungere pienamente gli obiettivi di Washington e che la portata delle sanzioni si amplierà. Anche se Washington riuscisse a limitare con successo lo sviluppo di semiconduttori all'avanguardia di Pechino, questa restrizione da sola non sarebbe sufficiente. La maggior parte della tecnologia militare, inclusa la tecnologia spaziale all'avanguardia, si basa su chip meno sofisticati in grado di gestire cambiamenti ambientali estremi e sbalzi di temperatura. L'indebolimento delle industrie cinesi di sicurezza e difesa nazionale richiede la limitazione di questi chip "nodi maturi". Un rapporto RAND (prestigioso think tank americano) del 2022 conferma che lo sviluppo della tecnologia militare, come la tecnologia spaziale, la comunicazione in radiofrequenza, il rilevamento basato su laser, l'edge computing e la fotonica integrata del silicio, si basa principalmente su chip maturi. Secondo il Center for Strategic and International Studies, Washington non ha preso di mira l'industria cinese matura dei chip (16 nm e oltre) perché ciò avrebbe potuto esacerbare l'inflazione e far arrabbiare le aziende straniere che fanno affidamento sui vecchi semiconduttori cinesi. Ma gli Stati Uniti potrebbero pentirsi di questa decisione a lungo termine. Non solo questa scelta è stata una benedizione per lo sviluppo della tecnologia PLA cinese, ma, prendendo di mira i semiconduttori all'avanguardia e non quelli più vecchi, Washington ha stimolato la matura industria dei chip di Pechino. Questa restrizione sbilanciata aumenta la capacità della Cina di dominare il mercato globale dei nodi maturi. Il principale produttore cinese di chip logici – Semiconductor Manufacturing International Corporation (SMIC) – prevede di aprire nuovi impianti di produzione di nodi da 28 nm a Shanghai, Shenzhen, Pechino e Tianjin nei prossimi due anni. Gli strateghi cinesi affermano che il dominio maturo dei nodi fornisce a Pechino una futura "posizione contrattuale" per limitare l'accesso degli Stati Uniti ai semiconduttori più vecchi. Molti ingegneri di Tsinghua hanno anche notato il potenziale maturo del mercato cinese dei nodi e il ruolo dei chip da 28 nm nello sviluppo tecnologico complessivo della Cina. Se gli Stati Uniti intendono fermare l'impegno del presidente cinese Xi Jinping per il controllo autarchico delle tecnologie critiche, il divieto di esportazione dell'ottobre 2022 non sarà sufficiente. Il produttore cinese di chip SMIC sta lavorando per superare le sanzioni statunitensi. Il "bisturi" di Washington non dovrebbe quindi trasformarsi in una mazza. I semiconduttori danno la spinta all'intero settore tecnologico. La nazione che controlla la rete di produzione globale di questo strumento fondamentale detiene un potere geopolitico senza precedenti. Considerata le pratiche di mercato di Pechino, l'occupazione di questa posizione da parte della Cina non è di buon auspicio per l'egemonia tecnologica nell'Indo-Pacifico e forse per il mondo.

Balthazar

Politica – SPECIALE FESTIVAL EMERGENCY

Reggio Emilia: al via il Festival di Emergency, dedicato al "Confine"

Tutto pronto per la partenza della 3ª edizione del Festival di Emergency, che inizierà venerdì 1 settembre a Reggio Emilia

Quest'anno il tema centrale dell'evento organizzato dall'Associazione fondata da Gino Strada sarà il "confine" in tutte le sue accezioni: come frontiera invalicabile nelle rotte migratorie percorse da chi prova ad arrivare in Europa in cerca di libertà e una vita migliore, come barriera linguistica che non riconosce nuove identità e corpi, come cesura dei diritti, separazione degli spazi, limitazione. Ma soprattutto confine come limite da attraversare e oltrepassare.

Dal 1 al 3 settembre gli spazi della città saranno animati da artisti, scrittori, giornalisti, sociologi, ricercatori, linguisti, musicisti, cantautori, registi e operatori di Emergency. L'evento, anche quest'anno, è stato organizzato grazie a un protocollo di intesa con il Comune di Reggio Emilia e con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna. Gli incontri aperti a tutti e gratuiti sono prenotabili tramite il sito www.ticketone.it/artist/festival-emergency/, ma in caso di posti liberi sarà possibile accedere mettendosi in fila poco prima degli eventi o ascoltare gli incontri negli spazi aperti circostanti. La prima giornata del Festival, venerdì 1 settembre, si apre a Piazza Casotti con il format Domande per pensare, brevi speech di venti minuti per riflettere su molteplici temi del nostro tempo. Si parte alle ore 15.10 con l'incontro Internet: mondo senza confini con Giorgio Taverniti, Community Manager e Tech Educator We Make Future, per parlare delle potenzialità e dei limiti di un mondo sconfinato come quello

di internet. Si prosegue alle 16.30 con l'intervento In carcere: destini ineluttabili? della giornalista Amalia De Simone sullo spazio confinato per eccellenza, e alle 17.10 con lo speech I profughi sono tutti uguali?in cui Marta Serafini, giornalista del Corriere della Sera, partendo dalla guerra in Ucraina rifletterà sul perché alcuni confini sono più facilmente valicabili di altri. Sarà poi l'inviata di Rai News 24 Angela Caponnetto, alle 19.00, a parlare di cosa significa attraversare il Mar Mediterraneo alla ricerca di salvezza e di un futuro migliore nell'incontro Cosa accade nel Mar Mediterraneo? Nella piazza principale del Festival, Piazza Prampolini, si terranno i Dialoghi, gli incontri tra voci esperte sui temi fulcro dell'evento, e le Emergency Stories, testimonianze e riflessioni per entrare nel vivo dei progetti dell'Associazione, che saranno sempre condotte da Giampaolo Musumeci, fotografo, filmmaker e giornalista di Radio24, accompagnato da Beppe Salmetti, attore, autore e presentatore, Fabio Magnasciutti, illustratore e vignettista e i Primitive Mule, Alt-Rock Band.

I format verranno rispettivamente inaugurati venerdì 1 settembre con gli appuntamenti Il confine: quali significati? alle ore 18.00 con l'artista, attore e autore Alessandro Bergonzoni, lo scrittore Jonathan Bazzi, la sociolinguista Vera Gheno e con la moderazione di Tonia Cartolano, giornalista di Sky Tg24. Alle 19.30 si proseguirà con il tema Migrazione: perché si parte? con Sara Manisera, giornalista di Fada e autrice, Andrea Barolini, direttore di Valori.it, Rossella Miccio, Presidente di Emergency, Roberto Maccaroni, Clinical Operation Manager Migration di Emergency e la partecipazione straordinaria del poeta siriano Tareq Aljabr. Alle ore 20.00 all'interno della Biblioteca Panizzi si terrà il primo degli incontri dedicato a bambini, ragazzi, famiglie e insegnanti realizzati da Emergency in collaborazione con Fondazione Reggio Children, i Ludosofici, Escape4Change e Garilli Sound Project. Si parte con il racconto sotto le stelle, Tinotino Tinotina Tinotintintin a cura di Garilli Sound Project, interpretato dalla musicista e autrice Elisabetta Garilli e con la partecipazione di Emanuela Bussolati, illustratrice e autrice. La prima giornata del Festival si concluderà a Piazza Prampolini con lo spettacolo musicale Canzoni carine e altre meno di Valerio Lundini e I Vazzanikki che avrà inizio alle 21.30: uno show ironico e di gag, tra musica e comicità a 360 gradi, con influenze swing, rockabilly e surf in ogni dove, con momenti di improvvisazione e interazione con il pubblico che rendono ogni data unica e diversa dalle altre. Sempre venerdì 1 settembre nel cortile di Palazzo Ancini, si terrà il primo dei cinque appuntamenti dedicati all'informazione e alla comunicazione a cura de il Post: alle 15.30 i giornalisti Ludovica Lugli e Isaia Invernizzi terranno un focus su Come si comunica, bene, l'emergenza. Il Teatro San Prospero, anche quest'anno, sarà sede della rassegna cinematografica Sguardi Sconfinati, organizzata con il supporto dell'Associazione Documentaristi Italiani – Doc/it, con film e documentari sul tema delle migrazioni. Alle ore 17.00 verranno proiettati i cortometraggi realizzati a partire dalle sceneggiature vincitrici del concorso Una storia per Emergency: Ape Regina di Nicola Sorcinelli e scritto da Alessandro Padovani, Capitan Didier di Margherita Ferri e scritto da Roberta Palmieri e Battina di Federico Demattè scritto da Giuliano Cipollone. Sabato 2 settembre il Festival prosegue nella mattinata con diversi appuntamenti: alle 10.00 in Piazza Prampolini si tiene il Dialogo Mar Mediterraneo: da luogo di incontro a confine più letale al mondo con la giornalista Annalisa Camilli, il fotografo Giulio Piscitelli, il docente di Antropologia culturale Marco Aime (in collegamento) e la moderazione del giornalista Gad Lerner. Alle 11.00 in Piazza Casotti si prosegue con Chi ha paura degli adolescenti? del giornalista, autore e conduttore televisivo Federico Taddia. Con Il Post, nella seconda giornata del Festival, saranno due gli appuntamenti nel cortile di Palazzo Ancini: alle 11.30 insieme ai giornalisti Luca Misculin e Alessandra Pellegrini De Luca che interverranno su Il racconto del fenomeno migratorio e le stragi nel Mediterraneo e alle 15.30 con i giornalisti Stefano Nazzi e Alessandra Pellegrini De

Politica – SPECIALE FESTIVAL EMERGENCY

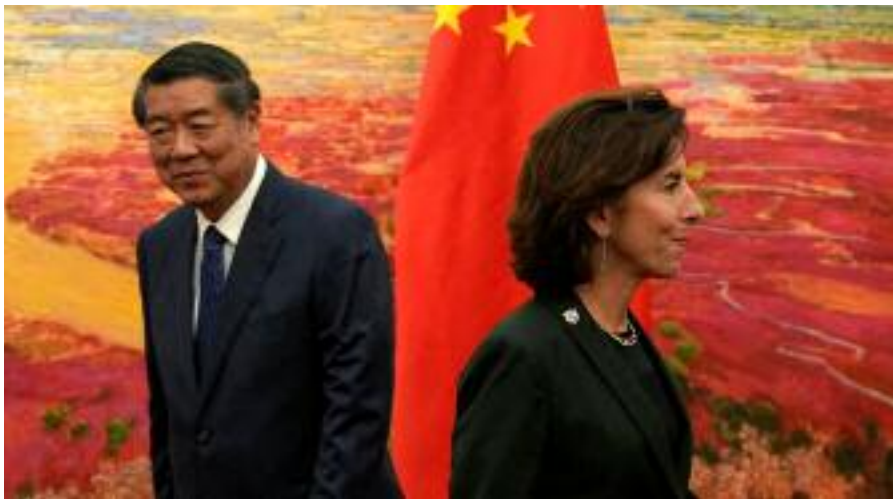
Luca che interverranno sul tema de La giustizia, spiegata bene. Al Teatro San Prospero, sabato 2 settembre alle ore 11.30, ci sarà la proiezione del film Trieste è bella di notte di Andrea Segre, Matteo Calore e Stefano Collizzolli, e alle 15.00 verrà proiettato Le nuotatrici di Sally El Hosaini. Nel pomeriggio, si proseguirà alle ore 15.00 all'interno della Biblioteca Panizzi con l'Edu-Lab per ragazzi No borders, a cura di Escape4Change, con Pasquale Lanni e Davis Pavese, per affrontare una serie di indovinelli e sfide che consentiranno di scoprire e vivere il confine divertendosi. In Piazza Casotti alle 15.10 lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini parlerà delle nuove e vecchie generazioni nell'incontro "Adulti e adolescenti: qual è l'orizzonte?". Alle 16.30 insieme alla fotogiornalista polacca Agata Kubis si rifletterà sul ruolo dell'Unione Europea nello speech"L'Europa è ancora il continente dei diritti?", infine la piazza ospiterà alle 18.00 il giornalista e scrittore Nico Piro che parlerà di notizie vere e false e di come riconoscerle. E ancora sabato a Piazza Prampolini, alle ore 17.00 va in scena l'intervista del cantautore Giovanni Caccamo all'artista Michelangelo Pistoletto sul ruolo dell'arte nella società attuale e alle 18.30 spazio al dialogo su Il confine tra umano e disumano con il giornalista Enrico Pitzianti, lo scrittore Erri De Luca e la moderazione della caporedattrice esteri di Sky Tg24, Liliana Faccioli Pintozzi. L'ultimo appuntamento della giornata di sabato nella piazza principale del Festival sarà alle ore 21.15, con Confini: le rotte e le odissee che ripercorrerà il viaggio dei migranti per raggiungere l'Europa con Matteo Villa, Senior Research Fellow ISPI, la fotogiornalista Agata Kubis, il vicepresidente di Emergency, Alessandro Bertani, il technical office & Sar project coordinator di Emergency Carlo Maisano e con la partecipazione straordinaria del rapper e cantautore Willie Peyote.

Domenica 3 settembre si inizia alle ore 10.00 in Piazza Prampolini con la scrittrice Sabrina Efionayi, Lucia Capuzzi, giornalista di Avvenire, Luigi Ferrajoli, professore emerito di Filosofia del diritto che cercheranno di fare il punto sulle politiche di accoglienza e integrazione nel nostro Paese nell'incontro Il confine dentro casa moderato dal giornalista e conduttore televisivo Massimo Bernardini. Nell'ultima giornata di Festival, all'interno della Biblioteca Panizzi, alle ore 10.00, per i bambini dai 5 anni, l'Edu-Lab Sconfinati mondi possibili, a cura di Eloisa Di Rocco e Laura Pedroni, Fondazione Reggio Children e progetto Remida e alle ore 11.00 l'incontro per famiglie, insegnanti ed educatori Il confine della pelle, con Carla Rinaldi, presidente di Fondazione Reggio Children. Alle ore 17.00 in Piazza Prampolini si rifletterà sulla situazione delle democrazie occidentali grazie all'appuntamento Il confine: limite o orizzonte? al quale parteciperanno Guido Barbujani, professore di genetica, Enrico Camanni, alpinista e scrittore, oltre al giornalista e conduttore televisivo Marco Damilano. Infine nell'Emergeny Stories delle 18.30 Europa: Fortezza o Eldorado?, una riflessione sull'accoglienza che praticano le istituzioni democratiche europee con i contributi del sociologo Stefano Allevi, del professore di criminologia Andrea De Nicola, della ricercatrice di Open Migration Oiza Q. Obasuyi, del direttore del Field Operations Department di Emergency, Pietro Parrino e con la partecipazione straordinaria della violinista e arrangiatrice Valentina Del Re e del musicista polistrumentista José Ramón Caraballo Armas.

Nell'ultima giornata di Festival verranno proiettati all'interno del Teatro San Prospero alle ore 11.30 One Day One Day, documentario di Olmo Parenti e Marco Zannoni, e alle ore 15.00 il film Le chant des vivants di Cécile Allegra. Il ciclo di incontri per parlare di linguaggio e corretta informazione ad opera de Il Post si chiuderà con due incontri nel Cortile di Palazzo Ancini: Il linguaggio inclusivo con la giornalista Giulia Siviero alle ore 11.30 e alle ore 15.30 L'importanza di raccontare le cose, bene con il direttore Luca Sofri. La location di Piazza Casotti vedrà susseguirsi molteplici interventi: si inizierà alle ore 11.00 con aIdentità individuale e collettiva: qual è il confine, un incontro al quale parteciperà il sociologo Stefano Allievi; quindi alle 12.15 l'avvocata e attivista dei diritti civili Cathy La Torre proporrà una riflessione sul livello di inclusione ed equità significativamente intitolata Diritti o privilegi?

Alle 15.10 il giornalista Massimo Cirri interverrà con un contributo dal titolo C'è un confine tra salute fisica e mentale?" e infine alle ore 16.30 il giornalista di Fanpage Saverio Tommasi cercherà delle risposte alla domanda "Perché la solidarietà viene criminalizzata?". Nello spazio Fondazione E-35 si terranno laboratori di giornalismo con Fada Collective, associazione di giornalisti, fotografi e autori indipendenti che sviluppano e promuovono un giornalismo di approfondimento e di interesse pubblico, a cura di Arianna Pagani, Arianna Poletti, Giacomo Zandonini e Davide Lemmi. Per la modalità di iscrizione ai diversi laboratori è possibile consultare il sito https://www.emergency.it/festival/. Anche quest'anno non mancano spazi dedicati alla fotografia e al documentario. Durante i tre giorni di Festival e fino al 24 settembre, al Palazzo dei Musei "Come onde del mare. Incontri senza confini", una mostra per raccontare come si lavora su una nave di soccorso nel Mediterraneo attraverso l'esposizione di scatti realizzati a bordo della Life Support di Emergency durante il suo primo anno di missioni in mare. Grazie alla consueta camminata mattutina organizzata dagli Psicoatleti, che si terrà il 3 settembre alle ore 7.30, si potrà approfondire la conoscenza della città. Per conoscere il programma del Festival, gli ospiti e informarsi sulle modalità di iscrizione ai diversi laboratori con Fada Collective: www.emergency.it/festival/. Allo stesso link, sarà possibile iscriversi agli eventi gratuiti ma con prenotazione obbligatoria tramite TicketOne al link: www.ticketone.it/artist/festival-emergency/. Anche se su Ticketone un evento risulta non disponibile, si potrà comunque seguire l'incontro: ci saranno altri posti a sedere prenotabili in loco a partire dal 31 agosto, registrandosi presso l'Infopoint in piazza Prampolini, e nelle nostre location c'è spazio per il pubblico in piedi.

Il Festival di Emergency è organizzato grazie a un protocollo di intesa con il Comune di Reggio Emilia, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e con la media partnership di Sky Tg24.



Usa-Cina, il pugno duro di Washington: “La sicurezza nazionale prima di tutto”

La linea della Casa Bianca sui rapporti bilaterali con la Cina non subirà significativi mutamenti nel segno di una politica intransigente a tutela della propria sicurezza nazionale nel quadro degli equilibri geopolitici globali. La conferma che la linea dell’amministrazione del presidente americano Joe Biden non si ammorbidirà neppure con l’approssimarsi delle elezioni presidenziali per il prossimo anno è arrivata dalla segretaria al Commercio degli Stati Uniti, Gina Raimondo, la quale ha avvertito Pechino che gli Usa “non intendono fare compromessi in nome dell’interscambio economico con la Cina”. Raimondo ha concluso ieri visita nella capitale del Paese del Dragone dove ha incontrato, fra gli altri, il suo omologo Wang Wentao.

“Naturalmente, in termini di sicurezza nazionale, non c’è margine di compromesso o negoziazione”, ha detto Raimondo, secondo quanto ha riferito dalle sue colonne il “Financial Times”. Ma, ha aggiunto la segretaria al Commercio, “la grande maggioranza del nostro commercio e delle relazioni d’investimento non coinvolge preoccupazioni di sicurezza nazionale e, su questo, siamo impegnati a promuovere iniziative e investimenti nelle aree di interesse reciproco”. La visita di Raimondo è stata programmata con lo scopo di far ripartire le relazioni bilaterali economiche in un momento che rimane comunque di notevole tensione tra Washington e Pechino. Il segretario al Commercio, nel quadro della politica Usa, è tradizionalmente l’esponente principale della comunità d’affari americana nelle relazioni con l’estero e Raimondo si trova ad avere un ruolo chiave su dossier cruciali in contesti come i controlli e le limitazioni alle esportazioni di prodotti tech, a partire dai chip, decisi da Washington. La visita s’inquadra nell’“approccio che sta adottando l’amministrazione Biden, in cui siamo impegnati in un’intensa competizione con la Cina, ma un’intensa competizione richiede un’intensa diplomazia per gestire tale competizione in modo che non si trasformi in conflitto “, ha detto recentemente il consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Jake Sullivan. Da ottobre 2022, la Casa Bianca ha vietato l’esportazione di tecnologie avanzate per i semiconduttori e apparecchiature di produzione dei chip in Cina. Quest’anno Pechino ha limitato a sua volta la possibilità delle aziende cinesi di fare acquisti dal produttore americano di chip Micron Technology e ha rafforzato i controlli sulle esportazioni di materiali semiconduttori. Inoltre proprio questo mese il presidente Usa ha firmato un ordine esecutivo per limitare alcuni investimenti americani in Cina in settori come l’Intelligenza artificiale e l’informatica quantistica. La Cina si è subito detta pronta ad adottare le misure necessarie in risposta. Raimondo è il quarto alto esponente dell’amministrazione americana a visitare la Cina negli ultimi tre mesi. Prima di lei si erano recati nel Paese il segretario di Stato, Antony Blinken, la segretaria al Tesoro, Janet Yellen, e l’inviato speciale della Casa Bianca per il clima, John Kerry.

Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Ora si sciopera pure a Pechino I video nel web

Non è facile sapere quale sia davvero il clima che si respira nelle fabbriche cinesi in questi mesi contrassegnati da un grave rallentamento della crescita economica del Paese. Ma, stando a quanto ha scritto il quotidiano “Nikkei Asia” sulla base di notizie fornite dall’organizzazione non governativa China Labour Bulletin sulla piattaforma di short video Douyin (la versione cinese di TikTok), sono apparsi molti video che mostrano l’incremento delle proteste di lavoratori. All’inizio di quest’anno, un utente di nome Jingjing’s Memory aveva già pubblicato, per la verità, un video di operai in piedi davanti al cancello della Huijuchang Textile, nella città di Jiangyin. Il testo sovrapposto al filmato recitava: “Il posto in cui ho lavorato per oltre 20 anni ha cessato l’attività, ora non ho né previdenza sociale né soldi”. Oltre a questo, sono decine le segnalazioni raccolte negli ultimi mesi in una “Strike Map”, la mappa degli scioperi, compilata dal China Labour Bulletin. “Gli scioperi dei lavoratori hanno raggiunto un nuovo livello dopo la pandemia”, ha detto a “Nikkei Asia” Aidan Chau, ricercatore del Clb. “Molte proteste sono legate al rallentamento della domanda nel commercio internazionale”. Molti video - sfuggiti alla cortina di silenzio imposta dal regime di Pechino - seguono lo stesso formato di quello di Huijuchang Textile, mostrando i lavoratori in piedi davanti al cancello di una fabbrica con didascalie che chiamano l’azienda per salari arretrati non pagati o per il rifiuto di corrispondere la previdenza sociale dei lavoratori. I commenti sotto i video spesso menzionano altre fabbriche che hanno assunto lo stesso atteggiamento verso i propri lavoratori. Alcuni video addirittura denunciano l’Ufficio cinese del lavoro per non essere intervenuto in aiuto. Scioperi e proteste sono aumentati notevolmente nel 2023, secondo un rapporto del Clb che ha contato almeno 789 casi fino a oggi rispetto agli 830 dell’intero 2022. Di questo passo, il Clb prevede che le proteste potrebbero arrivare ad almeno 1.300 entro la fine dell’anno. Le mobilitazioni delle maestranze nel settore delle costruzioni hanno tradizionalmente rappresentato sempre il maggior numero di casi; quest’anno anche il settore manifatturiero sta vivendo una fase di crisi. Il China Labour Bulletin ha riscontrato 10 proteste nel settore manifatturiero solo a gennaio e un picco di 59 a maggio. Secondo il rapporto, le proteste sono state “scatenate da un’ondata di chiusure e delocalizzazioni di fabbriche” nelle regioni costiere della Cina, come la provincia del Guangdong. I lavoratori delle fabbriche di elettronica e abbigliamento sono stati i più colpiti, con 66 proteste nelle fabbriche di elettronica e 38 in quellw di abbigliamento e abbigliamento nei primi sei mesi, che hanno rappresentato oltre la metà di tutte le proteste del settore manifatturiero, sempre secondo Clb. Secondo i dati doganali ufficiali, le esportazioni cinesi sono diminuite del 14,5 per cento a luglio rispetto allo scorso anno, il calo più grande del paese nelle spedizioni in uscita dall’inizio della pandemia. Le importazioni sono diminuite del 12,4 per cento.

Economia Mondo

Salvo l'export del Brasile in Argentina: aziende nazionali garantite dallo Stato

Il Brasile ha deciso di finanziare le esportazioni delle imprese nazionali in Argentina attraverso la creazione di un fondo del valore di 600 milioni di euro garantito dalle banche statali brasiliane e latinoamericane. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia argentino e candidato a presidente per la coalizione di governo Uniti per la Patria (Up), Sergio Massa, al termine di un incontro con l'omologo brasiliano, Fernando Haddad, e con il presidente, Luiz Inacio Lula da Silva. In particolare, secondo quanto previsto dall'accordo siglato dalle parti, quando l'esportatore brasiliano venderà in Argentina verrà pagato dall'istituto statale brasiliano Banco do Brasil, che a sua volta riceverà garanzie dalla Banca di Sviluppo dell'America Latina e dei Caraibi (Caf). "Il Banco do Brasil garantirà le esportazioni brasiliane, la Caf garantirà il Banco do Brasil. È stata questa la soluzione proposta dalla Caf per ripristinare il flusso commerciale senza che l'Argentina rinunciasse alle riserve internazionali", ha detto Haddad. evidenziando che il 14 settembre ci sarà un nuovo incontro con i responsabili della banca Caf per perfezionare l'accordo. Il vertice era stato convocato a Brasilia per cercare alternative all'uso del dollaro nel commercio tra i due Paesi. L'Argentina sta attraversando una grave crisi finanziaria che ha generato una carenza di riserve di dollari, al punto da rendere difficile l'acquisto di prodotti brasiliani. Per evitare difficoltà alle imprese nazionali e aiutare il Paese vicino, il governo del Brasile ha adottato una serie di iniziative. Massa, che nel pieno della campagna elettorale ha annunciato un pacchetto di riforme e incentivi all'economia, ha concentrato l'attenzione sui meccanismi per effettuare scambi commerciali senza ricorrere al dollaro, con l'aiuto del Brasile. Nelle settimane scorse si era infatti già parlato della possibilità che il governo Lula potesse varare un programma di finanziamento anticipato delle esportazioni in Argentina, misura che avrebbe garantito la continuità del flusso dal Brasile senza che i vicini dovessero ricorrere al biglietto verde. Al vertice dei Brics tenuto a Johannesburg, quello che ha deciso l'ingresso di Buenos Aires nel blocco e messo in agenda il varo di un meccanismo di scambi con monete locali, il ministro Haddad aveva anche aperto all'idea di accettare lo yuan, divisa di cui l'Argentina dispone grazie a un accordo di swap con la Cina.

Registri scorretti Goldman Sachs multata per 5 mln

La Commodity Futures Trading Commission (Cftc) degli Stati Uniti ha affermato che Goldman Sachs ha commesso violazioni per non aver tenuto i registri delle chiamate al cellulare del personale e per aver violato un ordine precedente. Ha quindi imposto alla banca d'affari di pagare una sanzione pecuniaria civile di 5,5 milioni di dollari e di cessare e desistere da ulteriori violazioni delle disposizioni in materia di tenuta dei registri. "Come dimostra questo caso, la Cftc perseguirà continuamente gli swap dealer che non rispettano i loro obblighi di registrazione e ci saranno conseguenze per la violazione degli ordini della Commodity Futures Trading Commission, incluso un aumento delle sanzioni - ha affermato il director of enforcement, Ian McGinley -. Ci impegniamo a ritenere responsabili gli swap dealer quando non rispettano i loro obblighi normativi e non rispettano gli obblighi imposti da precedenti ordini della Cftc".

Vertice Asean e G20 La direttrice del Fmi sarà in Cina e India

La direttrice operativa del Fondo monetario internazionale (Fmi), Kristalina Georgieva, è in visita in Cina e farà poi tappa in Indonesia e in India in occasione dei vertici dell'Associazione della nazioni del Sud-Est asiatico (Asean) e del G20. "La direttrice operativa proseguirà i suoi incontri fino al 3 settembre - ha reso noto il Fmi - per condurre discussioni bilaterali con la leadership del Paese". Un portavoce ha quindi precisato che Georgieva sarà poi a Giacarta per il vertice dell'Asean e a Nuova Delhi per quello del G20. Il mese scorso il Fondo monetario ha rivisto leggermente al rialzo la previsione di crescita dell'economia globale per il 2023, portandola al 3 per cento in considerazione di una resilienza dell'attività economica superiore alle previsioni precedenti. Per la Cina la previsione relativa al 2023 è rimasta invariata al 5,2 per cento. Il Fondo monetario internazionale ha avvertito però che sulle prospettive di crescita globali permangono rischi a medio termine.

Algeria, sale la domanda di auto Fiat Piattaforma web per gestire gli ordini

Sale in Algeria la domanda di veicoli del marchio Fiat. La conferma è arrivata dal presidente dell'Organizzazione algerina per la protezione e l'orientamento dei consumatori e del loro ambiente (Apoce), Mustapha Zebdi, intervistato dal giornale algerino "Le Jeune Independant". La nuova piattaforma di elaborazione degli ordini, disponibile sul sito web di Fiat Algérie, "faciliterà il processo di pre-registrazione dei clienti, offrendo tutti i dettagli riguardanti il veicolo che si desidera ottenere invece di recarsi di persona da uno showroom all'altro", ha detto Zebdi. Il nuovo sistema Fiat "mira a migliorare la trasparenza e l'efficienza nella gestione dei preordini e ad evitare ritardi dovuti all'elevata domanda, nonché a preservare l'ordine di acquisizione dei veicoli", ha aggiunto. Fiat Algérie ha lanciato da poco un nuovo sistema di elaborazione degli ordini per la sua gamma di automobili. I clienti possono effettuare un preordine anche se l'auto non è disponibile in magazzino. Basta fornire un documento d'identità e i dettagli dell'ordine. Le informazioni verranno poi registrate su una piattaforma digitale presso ciascuna concessionaria, senza alcun deposito richiesto. I clienti verranno poi contattati direttamente non appena lo stock sarà disponibile, rispettando l'ordine di registrazione sulla piattaforma. Questa iniziativa consentirà una maggiore trasparenza ed efficienza, come sottolineato dall'associazione algerina dei consumatori. Inoltre, la piattaforma Fiat dovrebbe consentire di superare anche i problemi legati ai lunghi tempi di consegna. Per Fiat Algérie, la piattaforma consentirà di raccogliere le richieste dei clienti algerini e adattarsi così alle loro esigenze future, in termini di modelli, versioni e anche colori, e di importare uno stock di vetture in linea con le aspettative del mercato. Gli algerini, sottolinea "Le Jeune Independant", hanno espresso un grande interesse per le auto Fiat. Il primo rapporto pubblicato dal gruppo Stellantis indica che nelle prime due settimane di commercializzazione sono stati registrati 15mila ordini e 100mila visitatori attraverso i vari punti di contatto Fiat in Algeria. Il gruppo automobilistico punta a commercializzare nel Paese nordafricano più di oltre 20mila vetture del marchio Fiat nel corso del 2023.

Economia Europa

Grano ucraino, Bruxelles prende tempo: "E' presto per decidere sulle restrizioni"

Per la Commissione europea è ancora "troppo presto" per decidere se ci sarà una proroga delle misure di restrizione all'export di grano dall'Ucraina, mentre il blocco dei Paesi dell'Est, che finora ha ottenuto le limitazioni per non veder crollare i prezzi delle proprie produzioni, già minaccia di introdurre misure unilaterali se non ci sarà un'estensione da parte di Bruxelles. "Non sono in grado di fare ipotesi in questo momento" sull'eventuale proroga, ha chiarito la portavoce della Commissione europea per il Commercio, Miriam García Ferrer, al quotidiano punto con la stampa a Bruxelles. Le misure sono state introdotte nei mesi scorsi per andare incontro alle richieste di alcuni Paesi dell'Est Europa (Polonia, Ungheria, Bulgaria, Slovacchia e Romania) che, a più riprese, hanno denunciato strozzature logistiche dovute a un eccesso di importazioni e accumulo sul loro territorio. Unilateralmente, poi, hanno iniziato a introdurre misure restrittive per evitare di immettere sui loro mercati grano e altri cereali in arrivo da Kiev. Per evitare frammentazione tra i Ventisette, la Commissione europea ha acconsentito a introdurre quelle che sono state definite come misure "preventive" che impediscono a grano, mais, colza e semi di girasole originari dell'Ucraina di essere immessi sul mercato dei cinque Stati membri in prima linea alla frontiere con Kiev. I prodotti possono continuare a circolare o transitare attraverso questi cinque Stati membri con una procedura di transito doganale comune o essere trasferiti in un Paese o territorio al di fuori dell'Ue. Le misure sono però in scadenza il prossimo 15 settembre, e i Paesi in questione hanno chiesto alla Commissione europea di prorogarle fino alla fine dell'anno. L'eccezione – che è accompagnata da due pacchetti di aiuti finanziari – vale solo per i cinque Stati citati; per il resto i beni agroalimentari possono essere importati in qualsiasi Paese dell'Ue e continuano ad essere immessi in tutti gli Stati membri dell'Unione europea. La richiesta di proroga è arrivata a fine luglio nell'ultimo Consiglio Ue Agricoltura e Pesca che si è tenuto prima della pausa estiva, ed è stato formalmente rinnovato anche lo scorso venerdì dalla Polonia. Ma Bruxelles è tra due fuochi perché normalizzare il transito agricolo e le esportazioni dell'Ucraina, ripristinandoli completamente dal 15 settembre, è quello che ha chiesto la scorsa settimana il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen.

Centrali a carbone La Francia proroga il funzionamento

La Francia consentirà il funzionamento delle sue rimanenti centrali a carbone fino alla fine del 2024 per superare l'inverno in sicurezza, secondo un decreto recentemente scritto dal primo ministro Elisabeth Borne e dal ministro della Transizione Energetica, Agnès Pannier-Runacher. Le due centrali a carbone rimaste in Francia, una nel Centro-Ovest (Cordemais) e l'altra nel Nord-Est (Saint-Avold) del Paese, possono essere reinserite nella rete di immissione in caso di forte domanda. L'inverno scorso la Francia aveva fatto una mossa simile riaprendo l'impianto di Saint-Avold nel novembre 2022 per riuscire a liberarsi dalle forniture di combustibile russo e compensare la mancanza di energia causata dalla non piena operatività della sua flotta nucleare. Per il prossimo inverno, "prevediamo un livello di tensione più basso", ha dichiarato il ministero della Transizione Energetica, "ma per precauzione stiamo prendendo tutte le misure per garantire la produzione di elettricità francese".

Intesa Sanpaolo verso la Romania? Trattative in corso

Secondo alcune indiscrezioni da fonti attendibili, Intesa Sanpaolo sarebbe è in trattative per acquistare la banca rumena First Bank dalla società di private equity Jc Flowers. La notizia è stata rilanciata da Bloomberg che ha fatto riferimento a persone a conoscenza della questione. Secondo quanto ricostruito dalla testata, la transazione potrebbe portare a valutare First Bank circa 200 milioni di euro. Le deliberazioni sono in corso e non c'è certezza che si possano effettivamente tradurre in un accordo, secondo le fonti consultate. I portavoce di Intesa, JC Flowers e First Bank non hanno commentato le indiscrezioni. Marco Elio Rottigni, responsabile della Divisione International Subsidiary Banks di Intesa Sanpaolo, aveva tuttavia dichiarato all'inizio di agosto di essere pronto a perseguire qualsiasi opportunità di crescita esterna che si presentasse.

La Germania vara il piano anti-crisi Per le imprese pronti 7 mld di sgravi

Il governo tedesco ha annunciato un maxi piano di interventi per rilanciare l'economia nazionale in condizioni di difficoltà per effetto delle ricadute della guerra in Ucraina. Tra le misure, raccolte in un paper in 10 punti per migliorare l'attrattività della Germania presso gli investitori, il governo del cancelliere Olaf Scholz ha proposto un piano di sgravi fiscali da 7 miliardi di euro per le piccole e medie imprese tedesche. "Il sistema fiscale deve essere semplificato in molti punti. Le misure – si legge nel documento – sono volte a fornire sgravi fiscali per le piccole e medie imprese di circa sette miliardi di euro all'anno, in modo che le aziende siano portate a investire in strutture moderne e a puntare sulla Germania". In totale, l'ammontare delle risorse destinate dal governo all'economia è di oltre 32 miliardi di euro, con lo scopo "di creare incentivi per gli investimenti e l'innovazione. L'attenzione – ha sottolineato il governo riunito a Meseberg anche per esaminare i punti portanti della prossima legge di Bilancio – è rivolta alle piccole e medie imprese e sugli investimenti rispettosi del clima". Il piano in 10 punti, ha detto il cancelliere Olaf Scholz, "è un'offensiva del governo federale a favore della crescita e uno stimolo per l'economia". Il ministro federale dell'Economia, Robert Habeck, ha aggiunto che "in una situazione economicamente difficile gli investimenti dovrebbero essere ricompensati". Il ministro federale delle Finanze, Christian Lindner, ha puntualizzato, dal canto suo, che il governo federale è consapevole degli attuali problemi economici, ma anche della sostanza del Paese. Si vuole sviluppare appieno "il potenziale di svolta" attraverso la legge sulle opportunità di crescita.

Economia Italia

Giù la fiducia di consumatori e imprese Italia pessimista come tutta l'Eurozona

Di fronte ai segnali contraddittori che giungono dal quadro macroeconomico, l'Istat ha stimato per il mese di agosto un lieve calo del clima di fiducia dei consumatori (l'indice è passato da 106,7 a 106,5, comunque sopra il livello medio del periodo gennaio-luglio 2023). Più accentuata la diminuzione per l'indice composito del clima di fiducia delle imprese, che è sceso da 108,9 a 106,8 (valore più basso da novembre 2022). Tra le serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori emergono segnali contrastanti che sono sintetizzati nelle variazioni dei quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti: il clima economico e il clima futuro hanno subito una diminuzione, rispettivamente, da 123,4 a 121,5 e da 115,0 a 114,1; invece, il clima personale e quello corrente sono risaliti passando, nell'ordine, da 101,1 a 101,5 e da 101,0 a 101,4. Con riferimento alle imprese, per tutti i comparti indagati è stimata una riduzione dell'indice di fiducia. Più in dettaglio, il calo riguarda l'industria seppur con intensità diverse tra manifattura e costruzioni: l'indice è passato da 99,1 a 97,8 nella manifattura e da 166,5 a 160,2 nelle costruzioni. Anche nei servizi si è registrato un deterioramento della fiducia con il relativo indice che è passato, nel commercio al dettaglio, da 111,0 a 108,8 e nei servizi di mercato da 105,5 a 103,6. Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura sono peggiorati sia i giudizi sugli ordini sia le attese sul livello della produzione; le scorte sono rimaste sostanzialmente stabili. Per quanto attiene alle costruzioni, sia i giudizi sugli ordini/piani di costruzioni sia le aspettative sull'occupazione presso l'azienda hanno registrato una dinamica negativa. In relazione ai servizi di mercato, giudizi favorevoli sugli ordini si sono associati ad attese sugli ordini e ad opinioni sull'andamento degli affari in deterioramento. Nel commercio al dettaglio tutte le componenti hanno virato in negativo. Il quadro italiano riflette, sempre con riferimento ad agosto, la situazione in Eurolandia. L'indice che misura il sentiment complessivo è diminuito a 93,3 punti, rispetto ai 94,5 punti del mese precedente. Le attese degli analisti erano per una lettura di 93,7 punti. La fiducia del complesso dell'Unione europea, secondo i dati diffusi dalla direzione generale Affari economici e finanziari della Commissione europea, si è portato a 92,9 punti (-0,6 punti). Per quanto riguarda le componenti dell'indice per l'Eurozona, la fiducia dei consumatori è scesa a -16 punti da -15,1 (attese per -16) ed è peggiorata la fiducia dei servizi (3,9 da 5,4 punti e contro i 4,2 attesi) e dell'industria (-10,3 da -9,3 punti e contro i -9,9 attesi). In diminuzione anche il sentiment nelle costruzioni (-1,1 punti).

Bollette elettriche Tornano i rincari: a ottobre +7-10%

Rientro amaro dalle vacanze: ci sono infatti, ancora una volta, cattive notizie sul fronte delle bollette. Il prezzo dell'energia elettrica è schizzato a 138 euro a MWh sui mercati internazionali e le famiglie italiane vedranno l'effetto nelle prossime bollette. Nomisma Energia stima un aumento del 7-10 per cento dal 1° ottobre, in coincidenza con l'ultimo aggiornamento trimestrale dell'Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. "Se rimangono questi prezzi, è certo che ci sarà un aumento sulla prossima bolletta dell'elettricità", ha detto il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli. "Dal primo ottobre ci sarà un balzo delle tariffe elettriche per l'ultimo trimestre, il primo aumento, un po' pesante, del 2023", ha sottolineato spiegando che c'è stato "un rincaro dei prezzi del gas" nelle ultime settimane, con un ritorno sopra i 30 euro per megawattora: "Automaticamente quelli dell'elettricità salgono" e "metà della produzione italiana dell'elettricità si fa col gas", ha fatto presente il presidente di Nomisma. Tabarelli ha aggiunto che a inizio settembre l'Arera "determinerà il prezzo di agosto del gas e si avrà solo un leggero aumento sotto il 2 per cento". Tuttavia, "le indicazioni danno prezzi internazionali superiori del 40 per cento nei prossimi mesi rispetto a quelli attuali e, se si dovessero verificare tali incrementi quest'inverno, gli aumenti sarebbero superiori anche del 20 per cento rispetto alle tariffe attuali"

Da "Quota 41" al nodo dell'autonomia: risorse scarse, Meloni blocca i dossier

Quota 41 può attendere. Sembra proprio che il leader della Lega, Matteo Salvini, dovrà abbandonare - almeno per ora - uno dei suoi cavalli di battaglia mentre il governo è impegnato nella delicata manovra di avvicinamento alla Nadef e alla legge di Bilancio. A costringere le componenti che sostengono l'esecutivo a una sana professione di realismo ci sta pensando da un po' il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in concerto con il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Per stavolta, il dato ormai sembra inevitabile, niente "Quota 41" e nessuna vera riforma della legge Fornero. Sia chiaro: l'uscita dal lavoro uguale per tutti a prescindere dall'età anagrafica con 41 anni di contributi resta un obiettivo del leader della Lega ma il vicepremier dovrà ritentare l'"assalto" in tempi migliori. Che non sono quelli attuali. "L'ammontare della manovra dipenderà anche da fattori di tipo europeo. A metà mese discuteremo, forse troveremo un accordo, forse no, sulle nuove regole di bilancio Ue", ha detto a chiare lettere il titolare dell'Economia, Giorgetti. Per ora si va verso la proroga di un anno dell'attuale Quota 103, come somma di 41 anni di contributi e 62 anni di età. Si ragiona anche sulla possibilità di ampliare l'Ape Social, estendendola ad altre categorie di lavori usuranti e alle donne, con una incognita proprio sull'Opzione Donna il cui destino deve essere ancora deciso. Ma non è quello pensionistico l'unico dossier che Meloni ha deciso di congelare. In vista dell'ormai prossima legge di Bilancio, il premier ha dettato la linea della massima prudenza. Il nodo è sempre quello delle risorse che sono poche: difficile dunque pensare ad una manovra espansiva; si ragionerà per priorità. Anche per questo, nell'ultimo Consiglio dei ministri, il tema del "completamento dell'autonomia differenziata" è stato vagamente accennato, ma nulla di più. Un messaggio neanche troppo sibilino per sottolineare che il tema non è considerato prioritario o quantomeno non così tanto da potersi accaparrare le poche risorse a disposizione . Particolare che, ovviamente, non è sfuggito all'opposizione: "Il fatto che la manovra non preveda nulla sull'autonomia – ha detto Andrea Giorgis, senatore del Pd – dimostra che nella maggioranza non tutti vogliono andare fino in fondo".

LA GUERRA DI PUTIN

Droni ucraini all'attacco sulle città russe di Mosca, Pskov, Sebastopol, Oryol, Bryansk, Rjazan e Kaluga

Le autorità russe hanno denunciato attacchi con droni ucraini in sei regioni della Federazione durante la notte. I droni ucraini avrebbero attaccato un aeroporto a Pskov, nella parte occidentale della regione omonima, al confine con l'Estonia, causando un vasto incendio e danneggiando alucni aerei da trasporto Il-76. I voli da e per lo scalo di Pskov sono stati cancellati. Altri droni ucraini e sarebbero stati abbattuti nelle regioni di Mosca, Oryol, Bryansk, Rjazan e Kaluga. Stando alle indicazioni preliminari, quello di questa notte sarebbe il più grande attacco con droni condotto dall'Ucraina in territorio russo dall'inizio della guerra. Nel dettaglio a agenzie e fonti russe scrivono che il 30 agosto, le forze armate ucraine hanno tentato un massiccio attacco con UAV contro le regioni russe, prendendo di mira principalmente le infrastrutture civili. Le difese aeree russe hanno abbattuto o soppresso i droni.

Ecco un breve riassunto degli eventi

Attacco di droni alla regione di Mosca

Un drone ucraino è stato abbattuto dai sistemi di difesa aerea nel distretto urbano di Ruzsky [un sobborgo di Mosca], il sindaco Sergei Sobyanin ha scritto sul suo canale telearma "Stasera è stato tentato un attacco di massa con droni nel Distretto Federale Centrale". Un drone diretto a Mosca è stato distrutto dalle forze di difesa aerea vicino a Ruza. "Secondo i dati preliminari - ha aggiunto- non ci sono state vittime o danni. I servizi di emergenza stanno lavorando sul luogo dell'incidente".

Attacco di droni all'aeroporto di Pskov

L'aeroporto di Pskov è stato attaccato dai droni, ha detto il governatore della regione di Pskov Mikhail Vedernikov che ha scritto sul suo canale Telegram. "Il Ministero della Difesa all'aeroporto di Pskov respinge l'attacco dei droni. Dall'inizio dell'incidente sono stato personalmente sul posto. Secondo le informazioni preliminari, non ci sono vittime. L'entità della distruzione è in fase di definizione. Daremo informazioni più dettagliate una volta completate le operazioni di emergenza, che guiderò personalmente".. Un incendio è scoppiato all'aeroporto di Pskov dopo l'attacco di un drone, ma il danno è stato localizzato, non c'è pericolo che l'incendio si diffonda, secondo il commento video del capo dei soccorritori Sergey Lavrukhin, pubblicato sul canale Telegram di Vedernikov.

"Quando sono arrivate le unità di soccorso, squadre sono state inviate per spegnere l'incendio. Al momento l'incendio è localizzato. Non c'è pericolo di provagazione, non ci sono morti o feriti. L'estinzione dell'incendio continua". L'attacco dei droni all'aeroporto di Pskov ha provocato un incendio che ha distrutto l'aereo da trasporto militare Il-76, riferisce il sito web della sede regionale del Ministero delle situazioni di emergenza. Per fronteggiare la situazione sono state coinvolte 21 attrezzature e 65 persone.

Attacco di droni a Sebastopoli, Crimea

Il governatore di Sebastopoli, Mikhail Razvozzhaev, ha ascritto sul canale Telegram che nella baia di Sebastopoli "le forze dell'operazione antiterrorismo respingono gli attacchi dei droni nemici dal mare. Tutte le forze e i servizi sono in allerta. Mantenete la calma e fidatevi solo delle informazioni ufficiali". Successivamente Razvozhaev ha annunciato che "le forze di supporto antisabotaggio subacqueo hanno terminato il loro lavoro nella zona acquatica. Al momento non ci sono informazioni esatte sul numero e sul tipo di obiettivi distrutti. Il monitoraggio della situazione continua", ha scritto nel suo canale Telegram.

Attacco di droni nelle regioni di Bryansk e Oryol

Il governatore della regione di Bryansk, Alexander Bogomaz, ha detto che tre droni ucraini sono stati abbattuti sopra Bryansk mentre non ci sono state vittime. In precedenza, il Ministero della Difesa aveva riferito che nella notte del 30 agosto il tentativo di Kiev di effettuare un attacco con droni contro obiettivi russi era stato fermato. Tre veicoli aerei senza pilota ucraini sono stati abbattuti sul territorio della regione di Bryansk e un altro UAV sul territorio della regione di Oryol. Successivamente è stato annunciato che due droni ucraini avevano tentato di attaccare una torre della televisione nella città russa di Bryansk, ha detto il governatore regionale Alexander Bogomaz, aggiungendo che l'attacco è stato sventato dalle forze di difesa aerea, senza causare vittime o danni.

Attacco di droni nella regione di Kaluga

Verso le 2:00 ora di Mosca del 30 agosto è stato fermato un tentativo da parte dell'Ucraina di effettuare un attacco con droni. "Stanotte sul territorio del distretto di Sukhinich è stato distrutto un UAV di tipo aereo. Non ci sono vittime né danni alle infrastrutture. I vetri di un edificio residenziale sono rotti. I servizi operativi stanno lavorando sul posto", ha scritto il governatore della regione di Kaluga. Vladislav Shapsha nel suo canale Telegram.

Ha inoltre chiarito che nel distretto di Dzerzhinsky il drone è finito in un serbatoio vuoto per lo stoccaggio di prodotti petroliferi. "Di conseguenza si è sviluppato un incendio, che è stato prontamente domato. Non ci sono vittime. I servizi operativi stanno lavorando sul posto", ha aggiunto il governatore.

Attacco di droni nella regione di Ryazan

Nella notte del 30 agosto, un drone ucraino è stato distrutto dalle difese aeree in servizio sulla regione di Ryazan, ha riferito il ministero della Difesa russo. Verso le 4:00 ora di Mosca , i mezzi di difesa aerea hanno distrutto un altro drone ucraino sulla regione, ha aggiunto il ministero della Difesa russo. Non ci sono state vittime o danni dopo l'attacco notturno di un UAV nella regione di Rjazan', ha riferito il governo regionale.

GiElle

Russia: Putin sarà in Cina ad ottobre, accettato l'invito di Xi

Per la prima volta dal mandato d'arresto emanato dalla Corte Penale Internazionale il 17 marzo scorso per l'invasione dell'Ucraina, il Presidente russo, Vladimir Putin, compirà un viaggio fuori dai confini della Russia. Secondo quanto riferisce l'agenzia statunitense Bloomberg, che riporta tre fonti ben informate, il Presidente russo ha accettato l'invito del Presidente cinese Xi Jinping a recarsi in visita in Cina. Il suo arrivo in territorio cinese è programmato per ottobre, in modo da prendere parte al Belt and Road Forum.

LA GUERRA DI PUTIN

Ucraina, quanto è sostenibile la politica del presidente Biden?

La Casa Bianca ha ripetutamente affermato che gli Stati Uniti sosterranno l'Ucraina "per tutto il tempo necessario", il che significherebbe letteralmente che l'amministrazione USA è pronta ad armare e finanziare lo sforzo bellico dell'Ucraina fino alla vittoria totale e completa. Una promessa che Biden ha riaffermato durante la sua telefonata a Zelenskyj lo stesso giorno in cui il presidente ucraino ha tenuto il suo discorso per il Giorno dell'Indipendenza il 24 agosto.

…..Tre settimane dopo la caduta dei primi missili russi sull'Ucraina, il Congresso ha aggiunto 13 miliardi di dollari in aiuti di emergenza a Kiev al piano globale del 2022. In totale, il Congresso ha stanziato 113 miliardi di dollari in aiuti all'Ucraina in quattro tranche: circa il 60%, ovvero 67 miliardi di dollari, è stato destinato all'assistenza militare.
Ma ciò che era possibile ieri potrebbe non essere possibile oggi. Dopo 18 mesi di guerra, un numero crescente di parlamentari americani si chiede se gli Stati Uniti possono mantenere "per sempre" l'attuale livello di sostegno.
Gli aiuti all'Ucraina sono uno dei principali argomenti di dibattito all'interno del Partito Repubblicano. Mentre la leadership del Congresso del GOP rimane in gran parte a bordo, i militanti si oppongono alla firma di altri assegni oppure vincolano ulteriori aiuti a misure di responsabilità più rigorose, ad esempio con l'istituzione di un ispettore generale speciale.

Come già riportato anche da Ore12, ma scarsamente presente nelle cronache nostrane, il 55% degli americani intervistati dalla CNN a luglio ha affermato che il Congresso non dovrebbe autorizzare ulteriori finanziamenti per la guerra, mentre il 51% ha affermato che gli Stati Uniti hann già fatto abbastanza per l'Ucraina.

DePetris considera anche le dinamiche sul campo di battaglia che devono essere considerate. Nonostante i parziali successi ucraini nell'autunno dello scorso anni l'anno l'attuale situazione sul fronte si sta rivelando molto più difficile per le truppe ucraine. La controffensiva di Kiev che dura da oltre 10 settimane lungo tre punti della linea del fronte lunga 600 miglia, può essere meglio (eufemisticamente? ndr) descritta come estenuante.

Chiunque attendeva una replica dell'episodio di Kharkiv (dell' autunno 2022) si è lasciato prendere dalla delusione. I tempi in cui intere porzioni di territorio ucraino potevano essere riconquistate sono probabilmente lontani, sostituiti da un ambiente di combattimento molto intenso in cui coloro che sono all'offensiva rivendicano minuscoli pezzetti di terra ad un costo elevato in uomini e materiali.

…..L'esercito ucraino deve trovare un modo per sfondare tre strati di fortificazioni difensive russe e, cosa altrettanto importante, mantenere quelle posizioni senza atrofizzare le sue forze o degradare la sua capacità di difendersi dai (probabili, ndr) contrattacchi russi. La comunità dell'intelligence è scettica che ciò possa essere fatto quest'anno, se non mai.

Ad oggi, l'amministrazione Biden è riuscita a raggiungere due obiettivi:
1. Aiutare l'Ucraina mentre resiste all'aggressione della Russia.
2. Garantire che la NATO non venga trascinata nel conflitto, impedendo un'escalation con una Russia dotata di armi nucleari.
Ma, aggiunge DePetris, è un delicato atto di bilanciamento che potrebbe svelarsi rapidamente a seconda di come si è evoluta la guerra. Rinnovando gli aiuti e uniformando la politica la politica degliStati Uniti agli obiettivi massimalisti dell'Ucraina, in particolare in Crimea, si corre il rischio che un Putin prenda decisioni ancora più disperate e pericolose.

Biden, quindi, dovrà essere preparato a uno scenario in cui le linee difensive della Russia siano semplicemente troppo forti per venire sfondate, situazione che è più probabile del ritiro completo delle truppe russe, obiettivo a cui il governo ucraino mirava nell'ultimo anno e mezzo.

Gli Stati Uniti. dovrebbe adattare di conseguenza la propria politica abbandonando il sostegno agli obiettivi di guerra massimalisti ucraini e orientandosi verso una neutralità armata, con una politica coerente degli Stati Uniti di supporto difensivo all'esercito ucraino in modo che possa mantenere il territorio che attualmente detiene e garantire che un deterrente di Kiev contro l'aggressione russa nel lungo periodo.
Una tale svolta richiederà dei compromessi, ma è la soluzione migliore per sostenere le esigenze difensive dell'Ucraina nel modo meno costoso possibile. Nel frattempo, l'Europa, che ha più che altro un imperativo di sicurezza nel favorire la vittoria dell'Ucraina o almeno nel prevenirne la sconfitta, dovrebbe sfruttare il tempo per mostrare in questo contesto una leadership più efficace. Scelte difficili, ma necessarie sono dietro l'angolo. La politica ucraina dell'amministrazione Biden è sostenibile? Conclude l'autore del commento. Il riferimento all'Europa, aggiungiamo noi, può anche significare scaricare sui paesi UE un impegno finanziario e militare ancora maggiore che rischia di pesare sul consenso attuale di cui gode Zelensky gode fra l'opinione pubblica europea, già travagliata da altri problemi economici.
D'altra parte non ci risulta nell'Unione nel suo complesso, siano stati effettuati sondaggi analoghi a quelli della Cnn, che potrebbero riservare (fuori dalla inevitabile propaganda e allineamento mediatico mainstream) sorprese più che significative. Ma forse non ce ne siamo accorti…

CENTRO STAMPA ROMANO
Roma - Via Alfana,39
tel 0633055200
fax 0633055219
★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obbiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032